

07 lug 10:30 - AGI

Welfare: indagine Censis-**Assindatcolf**, badanti preferite ad Rsa =

(AGI) - Roma, 6 lug. - Alle Rsa le famiglie preferiscono le badanti. Per assistere un proprio familiare anziano o non autosufficiente, il 58,5% delle famiglie italiane scarta il ricorso ad una residenza sanitaria assistenziale, preferendo l'assunzione di una collaboratrice domestica. Mentre il 41,5% delle famiglie prende in considerazione la scelta di una Rsa: tra queste, il 21,3% si rivolgerebbe a una struttura convenzionata, il 14,2% ad una privata, il restante 6,0% a una pubblica. Lo rileva il report "Le famiglie, il lavoro domestico, i caregiver, le Rsa", elaborato nell'ambito del progetto "Welfare familiare e valore sociale del lavoro domestico in Italia" realizzato dal Censis per **Assindatcolf**, l'Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico. Le donne mostrano l'orientamento più marcato ad evitare una Rsa (il 60,1% rispetto al 56,1% degli uomini). Anche gli stessi anziani secondo la ricerca appaiono scettici sul ricorso a una Rsa: dal 50,8% di chi ha un'età inferiore ai 55 anni si passa al 52,9% di chi ha un'età compresa tra 55 e 64 anni, per salire al 69,5% degli over 64. Dalle analisi contenute nel report si ricava la rappresentazione di un sistema di welfare ancora zoppicante, al quale non corrisponde un'iniziativa riformatrice tempestiva. Il disegno di legge "Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare", datato agosto 2019, è ancora fermo in Senato. La distanza dal modello organizzativo delle Rsa, per come si configura oggi, è spiegata soprattutto dai dubbi relativi alla qualità delle relazioni che si potrebbero mantenere all'interno delle strutture di assistenza. Chi esclude il ricorso a una Rsa è consapevole delle difficoltà a riproporre, all'esterno della propria casa, le attenzioni rivolte alla persona anziana o non autosufficiente (59,0%). C'è inoltre la convinzione che il distacco dalla propria abitazione produrrebbe effetti negativi sul familiare da assistere (20,9%). Al contrario, la scelta di una Rsa è invece motivata dalla professionalità del personale impiegato nelle strutture di assistenza (63,3%). Minore rilevanza assumono altri aspetti, come l'importo della retta da pagare, che rimanda a una valutazione della sostenibilità della spesa (9,1%), e la vicinanza della struttura (9,0%), che garantirebbe la possibilità di visitare più frequentemente il familiare affidato alla Rsa. Il 53,4% delle famiglie considera prioritario alleviare la fatica che grava sui caregiver attraverso l'intervento di personale esterno. Tra le soluzioni da adottare a favore dei caregiver viene indicato il riconoscimento di forme di reddito che possano almeno in parte ricompensare il ruolo sostitutivo svolto a causa della mancanza di strumenti di welfare adeguati per l'assistenza di persone anziane o non autosufficienti (25,5%). "Dalle analisi dei dati contenuti nel report si ricava la rappresentazione di un sistema di welfare molto lacunoso", afferma Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf**. "Attendiamo l'imminente presentazione - aggiunge - della legge delega sulla non autosufficienza convinti che il Governo recepirà le proposte avanzate nel "patto per un nuovo welfare", di cui **Assindatcolf** è parte. Sottolineiamo con fermezza la necessità che le assistenti familiari, le cosiddette badanti, oramai divenute un pilastro del nostro welfare, trovino un giusto riconoscimento nel nuovo sistema nazionale assistenza anziani".